

500 anni dopo, nel marzo 2022, "Experience Iñigo 500"!

Questo pellegrinaggio voleva essere una replica di quello che Ignazio fece nel 1522, 500 anni fa, arrivando a Manresa il suo stesso giorno: il pomeriggio del 25 marzo. Eravamo un gruppo di pellegrini provenienti da molti luoghi diversi: Italia, Cuba, Colombia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna, Singapore... Persone diverse, culture diverse, ma l'intesa era perfetta! Il più giovane di 40 anni e il più anziano di 80. Un mix meraviglioso!!! In inverno, cercando di non camminare sulle montagne difficili, ma cercando di mantenere il senso del pellegrinaggio per più di due settimane di esperienza. La preghiera, la condivisione e le liturgie, insieme all'Autobiografia e agli Esercizi Spirituali, sono stati un connubio che ha portato ogni pellegrino alla migliore esperienza come camminatore, discepolo di Cristo. Il do



AZCOITIA - URRETUXU - ZUMARRAGA

AZCOITIA - URRETUXU - ZUMARRAGA



Nostra Signora
di Olatz,
AZPEITIA

aggi.
m
distanze. La tendinite è stata un ostacolo difficile da superare. Ma ce l'abbiamo fatta e siamo arrivati con grande gioia alla fine del nostro pellegrinaggio a Manresa nel giorno previsto.

Al nostro arrivo, 500 anni dopo Iñigo de Loyola, abbiamo potuto assistere a un magnifico concerto corale della scuola di musica del Monastero di Monserrat nella Basilica di La Seu. Questo è uno dei circa 100 eventi previsti per quest'anno. Nelle prossime pubblicazioni troverete alcuni commenti su questa esperienza.

VIA IGNATICA TROVAMI! (Carol)

Esperienza Iñigo 500" 1

Recentemente, un amico mi ha chiesto come ho trovato il Cammino ignaziano. Mi ha sorpreso la mia brusca risposta: "**Non l'ho trovato io, è lui che ha trovato me!!!**". In realtà, il mio programma di viaggio per la primavera del 2022 era fissato per il celebre Festival dei tulipani di Amsterdam... tuttavia, alla fine di gennaio è arrivata una telefonata dalla mia cara amica Karen, appassionata di *Camino*, che mi invitava a unirmi a lei nell'"*Inigo 500*" in onore di Sant'Ignazio di Loyola. Non avendo mai fatto un Camino prima di allora, ero eccitata ma ansiosa. Ben presto mi resi conto di essere "chiamato" a questo pellegrinaggio. Nonostante le mie paure e i miei dubbi - 265 km? Le mie ginocchia reggeranno?

Sacco a pelo? -- Alla fine ho capito che dovevo farlo. Essendo una delle quattro generazioni della mia famiglia educata dai gesuiti e arricchita dalla loro amicizia fin dai primi anni del 1900, sono stata a lungo attratta dai valori ignaziani. Questa è stata un'opportunità unica per la mia Quaresima, in quanto ho compiuto il pellegrinaggio spirituale di Iñigo, approfondendo la mia comprensione della sua vita e della sua fede.



culturale e storico.

Una grazia ricevuta in questo pellegrinaggio è stata quella di portare con me molti cari e le loro necessità. È stata una gioia e una forza portare i miei cari, vivi e defunti, lungo il cammino, nei miei pensieri, nelle mie preghiere e nel mio cuore mentre attraversavamo le montagne e le pianure. Portavo con me un piccolo ricordo di ogni persona - una foto, un fazzoletto, un santino - per sentire che ognuno era davvero "in viaggio" con me, ricevendo le stesse benedizioni che ricevevo io.

Viaggiare come pellegrino, sul sentiero del viaggio personale di Ignazio verso la sua spiritualità rivoluzionaria, che ha avuto un così grande effetto globale, è stata davvero un'opportunità unica nella vita.

Per saperne di più, visitate il sito <https://caminoignaciano.org/a-spiritual-pilgrimage-500-years-after-ignatius/>

ESSERE UN PELLEGRINO SULLA VIA IGNACIANA. (Natalie) *"Esperienza Inigo 500" 2*

Quella sera, dopo il primo pasto insieme, ci siamo riuniti in un grande cerchio nella cappella dell'Hotel.

Pedro Arrupe. L'eccitazione e il nervosismo erano nell'aria mentre ci presentavamo e condividevamo i nostri desideri e le nostre paure. Era chiaro che Dio aveva attirato ognuno di noi qui attraverso le circostanze particolari della nostra vita. Per alcuni, la pandemia aveva fatto aspettare questo giorno per due anni.



alcuna nuova crescita, ma i pescheti erano come grandi spruzzi di rosa brillante lungo il nostro percorso. Il paesaggio ha dato forma alle mie conversazioni con Dio

Ogni mattina, zaino in spalla, abbiamo iniziato il nostro cammino con una preghiera, un canto di pellegrinaggio e due ore di riflessione silenziosa, mentre attraversavamo paesaggi tranquilli, spesso vuoti, che avevano ancora l'aspetto che avevano nel 1522, quando Ignazio fece il suo viaggio. Camminate impegnative! Da 15 a 20 miglia al giorno - molte colline e montagne ripide. Rifugi, sacchi a pelo, letti a castello... persino un rifugio per senzatetto una notte. Ma non sono mancati i bellissimi paesaggi primaverili (agnelli appena nati, mandorli in fiore), la sublime cucina basca e catalana e i vini della Rioja. È stata l'esperienza di una vita, alla quale attingerò sempre, piena di ricchezza spirituale e artistica,

Venivamo dagli Stati Uniti, da Singapore, dall'Italia, dalla Spagna, dall'Olanda, da Cuba, dalla Colombia e dal Belgio, con un'età compresa tra i 41 e gli 82 anni. Per le due settimane successive, saremmo stati compagni del Cammino ignaziano, fratelli e sorelle in Cristo che seguono Gesù.

Il pellegrinaggio è un'avventura. Un'avventura con Dio e con gli altri. Si potrebbe dire che aspettarsi l'inaspettato è un buon modo di procedere. L'inaspettato, sia quello gradito che quello sgradito. Solo Dio sapeva cosa ci avrebbero riservato i giorni a venire, individualmente e collettivamente. Eravamo nelle sue mani.

Da Loyola, nei Paesi Baschi, a Manresa, in Catalogna, i vigneti su terreni secchi e color terra di Siena, in marzo, le vigne non sembravano promettenti, senza

durante il pellegrinaggio, insieme alla petizione del giorno, alle riflessioni, alle Scritture e alle preghiere suggerite per ogni tappa. Il salmista scrive: *"La terra è del Signore e tutto ciò che è in essa"* (Salmo 24:1). Sembrava che ovunque guardassi, il Signore mi parlasse: la piccola mela appassita che rivelava qualcosa del mio cuore; la pianta appuntita che mi ricordava la passione e la morte di Gesù; la bellezza dei fiori di campo e il canto degli uccelli che riempiva l'aria, portandomi a lodare il nostro Signore e Creatore.

Per saperne di più visitate il sito <https://caminoignaciano.org/following-in-the-footsteps-of-inigo-500-years-after-him/>

ASPETTANDO DUE ANNI (Margarita) *"Esperienza Íñigo 500"* 3

Finalmente, dopo due anni di attesa nei tempi di Dio, io e mia sorella siamo arrivate (senza Covid) a Loyola!



I primi giorni del Cammino sono stati all'insegna della meraviglia, dell'attesa e dell'apertura, mentre guardavo le colline, il fiume e le mini cascate dei Paesi Baschi. Le lunghe e buie gallerie con la luce del sole alla fine mi ricordavano di continuare a muovermi verso la luce. Ho faticato a tenere il passo dei miei compagni, perché non mi ero preparata fisicamente per il Cammino. Tuttavia, quel giorno sono stato incoraggiato dalle Scritture (Is 55 *"venite a me..."* ed Egli *"irrignerà la terra, la farà germogliare e germogliare, darà seme a chi semina e pane a chi mangia"*). Le gambe mi facevano molto male, ma ero fiducioso che il Signore che mi aveva portato qui mi avrebbe aiutato a portarlo a termine.

Durante il viaggio verso Logroño, ho sentito l'amore di Dio attraverso mia sorella e compagna di viaggio. È stata molto gentile e generosa con me, mostrandomi la sua attenzione a ogni passo cammino, mentre avanzavo. Le parole di Dio *"Veglia sui miei passi... la tua destra mi custodirà"* (Sal 139) e *"Ho guidato i passi di Efraim"* (Os 11) mi hanno sostenuto ogni volta che avevo voglia di fermarmi.

Con il passare dei giorni, la nostra passeggiata diventava sempre più lunga.

le (certo).
T
a
rubino, quarzo e opale. Questo ha reso la passeggiata più divertente, perché continuavo a guardarle. *"Signore, tu solo sei la mia roccia e la mia salvezza"* (Sal 62). Mi sono anche resa conto che è molto più facile seguire le orme di chi mi ha superato : ✓

Per saperne di più visitate il sito

<https://caminoignaciano.org/ignatian-camino-march-1522-2022/>

CHE DESIDERIO FARE LA STRADA IGNAZIANA NELLA JUBILEO! (Monica) *"Esperienza Íñigo 500"* 4

Sono partita da casa con una grande gioia nel cuore, abitata da un profondo senso di gratitudine. Ho cercato di non avere aspettative. La vita mi ha insegnato che molte volte sono le nostre aspettative che ci ingannano, che ci impediscono di



riconoscere e godere dei doni presenti nella realtà. L'unica cosa che mi preoccupava un po' era la mia mancanza di preparazione fisica.

Il Cammino attraversa boschi, campi, colline, montagne, villaggi, paesi, città. Mette insieme natura e cultura; silenzio e parola; Creatore, creazione, creature. È un'esperienza che riattiva e accende i sensi del corpo; ci aiuta a gustare ciò che il Signore dona nella materia allo stato primario e che la straordinaria capacità dell'uomo può poi trasformare. Dalla gioia primaverile dei campi in fiore, gioia nei bicchieri di vino che una saggezza secolare tramanda di generazione in generazione, per fare solo un esempio.

Il Cammino semplifica, risveglia, pulisce gli occhi, educa, guarisce.... Ti costringe a lasciarti alle spalle il superfluo, i pesi inutili che ti impediscono di andare avanti, e non solo quelli fisici! Poi i tuoi compagni di viaggio, con la loro cura e attenzione, ti ricordano che non 'è vera felicità se non è condivisa.

Per saperne di più vai su <https://caminoignaciano.org/after-the-camino-ignaciano-500/>

CONDIVIDERE CON GLI ALTRI, UNA VOLTA TORNATI A CASA! (Andrés) "L

Vi ringrazio molto per il Cammino Ignaziano. Sto ancora godendo delle mie esperienze con Dio.

Sto scrivendo un diario per cercare di ricordare e rivivere questa incredibile esperienza. Ho anche condiviso la mia esperienza con un sacerdote gesuita, che mi sta aiutando a disimballare e a vedere le esperienze di Dio. Mi ha incoraggiato a continuare a scrivere il mio diario e a leggere l'autobiografia di Sant'Ignazio. Credo che l'esperienza del Cammino ignaziano possa trasformare il mio modo di vedere e affrontare la vita quotidiana.



Non credo di poter spiegare appieno il mio cammino spirituale, perché sto ancora scoprendo il mio percorso in Spagna, guardando il mio diario, le foto, i materiali di lettura, ecc.

AMDG... Ad Maiorem Dei Gloriam... Per la maggior gloria di Dio,
come diceva Sant'Ignazio!

DILLO : GRAZIE! (Margarita) *"Esperienza Inigo 500" 6*

Il Cammino ignaziano per me è stato fisicamente difficile, ma il viaggio spirituale è stato incredibile: ho sperimentato l'amore di Dio, le difficoltà (il peccato) e le difficoltà (il perdono) mentre ci incamminavamo verso Manresa. Mi sono piaciuti il silenzio interiore, gli esercizi spirituali e i versetti delle Scritture, che mi hanno messo in contatto con Dio. Anche i luoghi, il cibo, il clima e l'alloggio hanno creato l'atmosfera e rispecchiato il viaggio spirituale che stavo intraprendendo. Ammiro i miei compagni di viaggio più anziani: l'infante Alfredo, 78 anni, e il determinato Robert, 82 anni, e sono così felice di avere Padre Josep come guida e direttore spirituale del Cammino! Sono stupita dalla sua fiducia in noi pellegrini, che ci sfida a percorrere la strada meno battuta!

Mi mancherà non ascoltarlo, condividere il suo senso dell'umorismo e la sua meravigliosa narrazione del Cammino ignaziano. Ho imparato molto su Sant'Ignazio e sui santi gesuiti come San Francesco Saverio, San Giuseppe Pignatelli e San Pietro Claver. Questo pellegrinaggio è un ritiro spirituale che valeva davvero la pena aspettare durante i due anni di pandemia.

